

Commossi e allegri

Festa di fine anno scolastico tra recite, danze, canti; festa di ricordi e di commozione per noi ragazzi e ragazze della classe quinta A, nel salutare i nostri insegnanti che, giorno dopo giorno, ci hanno aiutato a scoprire il piacere di condividere il tempo, gli spazi, i nostri apprendimenti con gli altri, con i compagni conosciuti fin dalla prima elementare e con quelli che di anno in anno arrivavano nella nostra aula, accogliente e resa bella dai numerosi disegni coloratissimi appesi alle pareti.

Noi, 25 alunni, pionieri del "tempo pieno" nella scuola primaria di Cislago, siamo stati i primi a trascorrere 40 ore la settimana nella scuola, che è diventata per noi la seconda "casa speciale".

Raramente siamo stati assenti, nonostante le fatiche quotidiane dello studio, dei compiti, delle verifiche, perché in noi era forte il desiderio di stare insieme per imparare a conoscere tante cose belle e per effettuare esperienze interessanti. Siamo stati sempre pronti ad aiutarci, perché i maestri, con pazienza e con fermezza, ci hanno insegnato a collaborare e a condividere con gli altri i momenti di gioia e



i momenti di sconforto.

Recentemente, attraverso un filmato realizzato dai nostri genitori, abbiamo potuto rivedere alcuni momenti particolari vissuti durante i cinque anni di scuola.

Che brividi! Che emozione! Qualche lacrima ha rigato il volto di noi alunni, dei nostri insegnanti e dei nostri genitori. Come eravamo piccoli quando frequentavamo la prima classe! Alcuni erano timidi, altri erano vivaci...

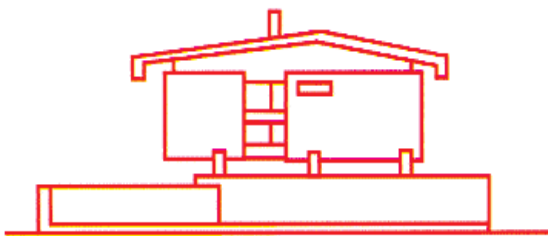
Ora siamo grandi, vivaci e responsabili... Tra qualche mese saremo alunni della scuola secondaria di primo grado. Vorremmo restare ancora un po' nella nostra scuola, ma è tempo di lasciare l'aula e i banchi ai futuri primini che abbiamo già conosciuto accogliendoli per due giorni nella nostra aula: siamo stati i loro "tutori" e con disegni, narrazioni e giochi abbiamo cercato di far capire che è bello andare a scuola.

Ed è vero!

Nella nostra mente resteranno impresse tutte le esperienze che abbiamo vissuto, e nel nostro cuore resterà impresso tutto il bene che abbiamo ricevuto e contraccambiato e che continueremo a diffondere.

**ALUNNE E ALUNNI
DELLA CLASSE
QUINTA A
CON L'INSEGNANTE
LINA FERRARIO**

STUDIO TECNICO UBOLDI



**PROGETTAZIONI EDILIZIE URBANISTICHE
CONSULENZE TECNICHE E IMMOBILIARI**

RILIEVI - CATASTO - ASSISTENZA TECNICA - PERIZIE IMMOBILIARI

tel. 02.96409006 - 02.96409635 - fax 02.96389364 - cell. 335.5738337

via C. Battisti, 1393 - 21040 Cislago (Va)

e-mail: stvalori@centoservizi.it

PROTEZIONE CIVILE Il corso-base a Cislago

Quest'anno, all'"Auditorium Angolo dell'arte", si è tenuto il corso-base per la preparazione di nuovi volontari di Protezione civile. Una formazione di tre mesi, un'esercitazione sul campo, la valutazione finale: la prima tappa per un aspirante volontario della Protezione civile. Al corso hanno partecipato, con passione ed entusiasmo, più di 150 volontari provenienti, oltre che da Cislago, anche da molti Comuni limitrofi, Saronno, Gerenzano, Castellanza, Marnate, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Tradate, Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Solbiate, Fagnano, Cairate. La scelta di Cislago come paese in cui tenere il corso per la zona sud della provincia di Varese ci ha fatto molto piacere: è stata l'ennesima conferma del fatto che a Cislago esiste un gruppo di Protezione civile ormai collaudato, con professionalità varie e - lasciateci dire... - all'avanguardia.

Ma vediamo il programma e gli argomenti che sono stati trattati:

◊ **11 gennaio**: "Legislazione in materia di Protezione civile, organizzazione e struttura della Protezione civile in Italia/Regione Lombardia/Provincia di Varese";

◊ **18 gennaio**: "Assicurazioni infortunistiche per i volontari";

◊ **25 gennaio**: "Aspetti giuridici del volontariato e ruolo del sindaco in

ambito comunale";

◊ **1° febbraio**: "Piani comunali di Protezione civile ed organizzazione di una struttura comunale di Protezione civile" (ricordiamo che Cislago è dotata di un piano di Protezione civile redatto dalla società specializzata "Infosafe SRL" con l'aiuto dei volontari di Protezione civile);

◊ **8 febbraio**: "Ambiti di previsione e prevenzione-Soccorso e superamento dell'emergenza";

◊ **15 febbraio**: "Comunicazioni radio in emergenza-Come e quando usare la radio, la sala operativa di Protezione civile";

◊ **22 febbraio**: "Il rischio idrogeologico, conoscerlo e gestirlo-Regole per affrontare un'emergenza e conoscenza degli strumenti per gestirla";

◊ **1° marzo** - "Il rischio dell'incendio dell'incendio-Procedure di intervento delle squadre specialistiche e metodo di cooperazione locale. Conoscenza delle norme specifiche delle attrezzature e delle tecniche utilizzate";

◊ **8 marzo**: "Il rischio industriale (chimico, incendio, biologico),



identificazione delle tipologie-Norme di tutela individuale";

◊ **15 marzo**: "Primo soccorso e conoscenza del 118";

◊ **22 marzo**: "Introduzione alla cartografia ed all'orientamento";

◊ **29 aprile** - "Aspetti sociologici e psicologici dell'emergenza-Come essere utili a sé ed agli altri in caso di emergenza".

Al termine del corso teorico, il 25 marzo, si è tenuta al Parco della Repubblica, per la seconda volta in pochi anni, l'esercitazione pratica, che ha visto impegnati i nuovi volontari in diverse simulazioni dei rischi studiati al corso:

◊ lo spegnimento di un incendio (**foto 1-2**);

◊ l'utilizzo delle "manichette" idrauliche (**foto 3**);

◊ la messa in opera di una tenda ministeriale (**foto 4**).

Nell'ultima prova invece, vista la presenza del Bozzente e del "famigerato" ponte di Mozzate, l'esercitazione ci ha impegnato nella costruzione di uno sbarramento con sacchi di sabbia realizzando l'imbrigliamento di un fontanazzo (**foto 5**).

Questa "lunga" formazione è solo il corso-base per volontari di Protezione civile. Sono tante le possibilità di specializzazione e approfondimento su diverse tematiche.

ANDREA OGGIONI
incaricato stampa
Protezione civile Cislago



1



2



3



4



5

PROTEZIONE CIVILE Pulizia dei boschi 2007

Lo scorso 13 maggio, come ormai di consueto, la Protezione civile si è dedicata ai nostri boschi che avevano bisogno di una "pulizia primaverile"... chi non la fa a casa propria in primavera!

La giornata è partita alle 8.00 del mattino, con il ritrovo davanti alla nostra sede. Abbiamo atteso e sperato nell'arrivo di un plotone di persone pronte a darci una mano. Alla fine, tre persone! Solitari, meritevoli, encomiabili! E tutti quelli che si lamentano degli incivili che sporcano i boschi dov'erano? È più comodo dormire, poltrire e... fregarsene! Non è così? **(foto 6)**

Loro erano: Massimiliano Meoni, Giovanni Melis e Pietro Girola detto "il Pietrone". Comunque sia, con la solita caparbià che ci distingue, ci siamo diretti verso i boschi, iniziando dalla zona del cimitero **(foto 7)**, per poi andare verso la Cascina Visconta **(foto 8)**, verso le cave **(foto 9)** ed infine nei boschi tra la Massina e Gerenzano. Per i curiosi e per coloro che non c'erano, ma vogliono sapere, l'elenco è il seguente: le consuete gomme d'auto **(foto 10)**, le solite biciclette e motorini, i soliti televisori, radio, ombrelli, frigoriferi e cucine **(foto 11)** completano la mercanzia degli "incivili". Oltre a tutte queste "belle schifezze" abbiamo anche trovato: pelli di pecora (zona cave, **foto 12**) e matasse di cavi di rame, logicamente senza il rame (boschi tra la Massina e Gerenzano, **foto 13**). Già abbandonare rifiuti non è legale! Rubare rame o scuoiare pecore che cos'è? Le indagini sono cominciate. Speriamo portino ad



7

una soluzione rapida e a pene esemplari.

La Protezione civile, fra i suoi scopi, ha quello di vigilare affinché il territorio non presenti seri rischi conseguenti a degrado o incuria; essendo però un corpo di volontari non può espletare compiti strettamente operativi o investigativi. Questo compito spetta al privato cittadino ed all'amministrazione pubblica per tramite di un controllo frequente (vedi decreto-legge regionale numero 22 del 5 febbraio 1997).

Perciò chiediamo ancora che l'Amministrazione comunale valuti l'opportunità di installare sbarre di ferro poste all'inizio delle stradine dei boschi, come quelle già



6



8



9

presenti sulla strada verso Gorla Minore. Di incivili, purtroppo, ce ne sono ancora. L'impegno di tutti i cislagesi è di vigilare. Se si nota qualcuno di questi all'opera è necessario avvisare la Polizia locale (telefono 02.96671025) in primo luogo, o

qualcuno della Protezione civile (telefono 335.1684038).

L'ultima immagine che pubblichiamo **(foto 14)** come termine di questo articolo è sicuramente la più esplicita...

ANDREA OGGIONI



10



11



12



13



14

Il titolo ("Allargare le vedute") dell'articolo pubblicato nel primo numero del periodico comunale è stato di buon auspicio. Domenica 6 maggio la visita alla città di Ferrara e alla mostra sul Simbolismo è stata un successo culturale e non solo: alcune persone provenienti da un paese limitrofo hanno accolto positivamente l'invito a dare un contributo personale all'associazione.

Ci sentiamo incoraggiati a continuare: più mani equivalgono a più teste, a diversità di pensiero, a tante idee e a tanti modi per progettarle e attuarle. Ciascuno di noi ha abilità, conoscenze, capacità che messe a disposizione potrebbero essere motivo di orgoglio personale e di arricchimento per gli altri: l'invito è quello di contattarci perché in-

TUTTI PER... / «Aggiungi anche le tue mani»



sieme potremmo dare un contributo alla crescita culturale del nostro paese.

È nostra intenzione divulgare, in occasione della "Festa delle asso-



ciazioni" (24 giugno), il programma delle uscite artistico-culturali e laboratoriali di cui vogliamo farci promotori. Anticipano la prima iniziativa prevista per domenica 9

settembre: "La sagra dei crocchi, visite e degustazione nei fantastici crocchi della Valchiavenna". Chiunque volesse informazioni più precise o avesse proposte può contattarci al nostro gazebo il 24 giugno oppure al seguente indirizzo di posta elettronica: TUTTIPER@CISLAGOINSIEME.IT, o può trovarci anche nella sede di via Magenta (presso Villa Isacchi) tutti i giovedì dalle ore 21.00. Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto aderire alle iniziative finora proposte e coloro che hanno allungato le nostre file. Un ringraziamento particolare va al sindaco

Luciano Biscella che ci ha cortesemente messo a disposizione la sede in cui poter lavorare.

ROSELLA CLERICI
associazione "Tutti per..."




IL MODO PIÙ BELLO DI GUARDARE IL MONDO.



GRAND VITARA

Suzuki Grand Vitara 5 porte. Viaggiare con lei è un'avventura meravigliosa. Lasciati guidare dal suo senso di libertà, dal suo modo di vivere gli spazi, dalla sua naturale sicurezza. Motori 2.0 benzina e 1.9 DDiS diesel - **DPF: Filtro antiparticolato** autorigenerante di serie nella versione diesel - Trazione 4x4 permanente, con marce ridotte - Airbag anteriori, laterali e a tendina - Impianto Hi-fi con lettore cd, mp3 e comandi al volante - Aria condizionata automatica - Su versione Executive Sistema ESP® + TCS di serie. **Segui il tuo istinto di bellezza.**



www.suzuki.it

Consumi ciclo combinato: da 7,4 a 9,4 l/100 km.
Emissioni CO₂: da 190 a 228 g/km.
ESP® è un marchio registrato Bayerl Chrysler AG.



CISLAGO (VA) - VIA MATTEI, 20/24 • Tel. 02.96409305
SOLARO (MI) - VIA MEUCCI, 2 • Tel. 02.9690974

Gli ALPINI cislaghese in marcia all'Adunata nazionale di Cuneo

L'Adunata nazionale degli Alpini numero 80 si è svolta quest'anno nella bella città di Cuneo, con il momento culminante nella giornata di domenica 13 maggio. Quest'anno, complice il bel tempo, la manifestazione ha avuto una grandissima partecipazione

arrivando quasi alle 500.000 presenze. L'afflusso, iniziato già in settimana, ha portato nelle vie cittadine e nei paesi vicini una ventata di allegria con musica e abbondanti libagioni.

In questo clima festaiolo non potevano certo mancare il "Gruppo Alpini" cislaghese. Partiti di buon'ora (25 alpini e 28 tra mogli, figli, nipoti, simpatizzanti, veterani e reduci), siamo arrivati in quel di Cuneo alle ore 10.00. Dopo esserci divisi in gruppetti più o meno numerosi ci siamo dispersi per le vie della città

con l'obbligo per gli Alpini di ritrovarsi per le ore 12.30 al posto di ammassamento per la sfilata. Per tutti ritrovo alle ore 16.00 al pullman.

La giornata si è conclusa con molta, molta allegria all'ottimo ristorante "Il Faro" di Rodello, nei pressi di Alba. All'1.00 tutti a dormire, con le belle immagini della giornata appena trascorsa nei nostri occhi e con un «Arrivederci» a Bassano del Grappa l'anno prossimo.

ILDEFONSO GUZZETTI
Gruppo Alpini



Alcuni momenti dell'Adunata nazionale degli Alpini 2007. Folta la rappresentanza delle "penne nere" cislaghese che hanno portato sulle strade di Cuneo l'entusiasmo e l'orgoglio di appartenere ad un corpo unico al mondo



Con il tradizionale taglio del nastro da parte del sindaco Luciano Biscella è stato inaugurato il parco di via Colombo, che si chiamerà "Parco dell'Alpino". La cerimonia si è svolta lunedì 16 aprile, in occasione di una giornata molto cara a tutti i cislaghese che la chiamano «la Festa bella». Erano presenti i rappresentanti dell'Ammi-

INAUGURATO IL PARCO

nistrazione comunale e delle associazioni, la Protezione civile, molti cittadini e le penne nere del "Gruppo Alpini" con la madrina Nina Borroni che reggeva il vassoio con le forbici. Il parroco don Guido ha benedetto il gesto sim-



bolico con cui questo nuovo spazio verde è stato aperto alla comunità e soprattutto ai più piccoli, che vi potranno trascorrere ore felici con i giochi, con la pista per pattini e biciclette e

con tanto spazio verde per correre senza pericoli.

Alcuni brevi discorsi delle autorità hanno sottolineato l'importanza di questa realizzazione. I più felici di tutti eravamo noi Alpini, che abbiamo visto realizzarsi il sogno di avere un luogo dedicato alla memoria delle tante "penne nere" che hanno dato la vita proprio affinché i loro figli e nipoti potessero godere di questi momenti di pace e di serenità. E vogliamo ricordare, in particolare ai più giovani, che durante la "campagna di Russia", nel corso della Seconda guerra mondiale, dei 60.000 alpini partiti per il fronte solo 20.000 sono potuti ritornare nelle loro case.

All'Amministrazione comunale vanno quindi i più vivi ringraziamenti per aver accolto il nostro desiderio di avere un luogo a memoria delle gesta eroiche dell'"Alpino".

GIUSEPPE FONTANARI
capogruppo Alpini Cislago

CORPO MUSICALE / In concerto ad Assisi

Il mattino dello scorso 28 aprile - molto presto, molto fresco... - ci siamo ritrovati in sede; occhi appannati, visi assonnati. Arriva il pulman che ci porterà verso la nostra meta: Assisi, cittadina medievale posta sulle pendici del monte Subasio, in Umbria, che deve la sua fama al suo illustre cittadino di nome Francesco. Tutti conoscono le gesta di quest'uomo, nato ricco, che a 24 anni decise di spogliarsi di tutti i suoi averi per intraprendere, in povertà, quella che riteneva essere la sua vera missione: seguire il Vangelo degli apostoli di Gesù.

La giornata si era fatta molto calda, come del resto è stata questa strana primavera, quando finalmente siamo giunti alla prima delle nostre mete, sita in Assisi: la basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, uno dei templi più grandi della Cristianità.

Al suo interno è contenuta la chiesetta dove il santo si ritirava, lontano dalla gente, in quella zona conosciuta come "Portiuncola". Lì vi morì il 3 ottobre 1226, disponen-

do che il suo corpo venisse deposto nella nuda terra presso quella che è stata denominata "Cappella del Transito". Tre secoli dopo, sopra codesto tempio, venne eretta questa basilica, a perenne ricordo del santo patrono d'Italia.

Galeotto è stato il ritardo dovuto alla colonna che ci ha bloccati in autostrada nei dintorni di Firenze: per causa sua abbiamo avuto poco tempo per visitare questo luogo e così, ricongiunti con gli altri musicanti che ci avevano raggiunti con mezzi propri, ci siamo diretti verso la basilica di San Francesco, inerpicata sul colle che domina la città dove, quattro anni dopo la sua morte, furono trasferite le spoglie mortali del santo e dove noi eravamo attesi per quel pomeriggio. Sul piazzale esterno della Basilica superiore, confusi nel via vai di turisti e viandanti venuti da ogni angolo del pianeta in pellegrinaggio, la Banda musicale di Cislago ha disposto le sue attrezzature per poter dar vita, di lì a poco, al suo concerto. Erano giunte le 17.30 circa quando



si sono udite le prime note "inondare" quella spianata e quelle viuzze strette e tortuose. I pellegrini presenti hanno dapprima manifestato sorpresa e stupore per quell'omaggio; poi, rapiti da quelle melodie, si sono soffermati ad ascoltare. I brani musicali si susseguivano l'uno dopo l'altro, portandoci - ahimè, troppo rapidamente - alla conclusione di quel concerto. Qualche parola di commiato e qualche brano "fuori ordinanza" hanno infine esaurito il programma di questo che è stato il nostro primo impegno in terra umbra. Il piazzale era gremito di gente che applaudiva quel manipolo di bravi musicanti, diretti con perizia dal loro maestro. Essi erano giunti lì da una provincia lontana, per offrire a tutti, italiani o forestieri, il loro messaggio di pace e fratellanza.

Il giorno seguente, di buon mattino, ci si è recati a Bovara, frazione di Trevi, per far visita all'olivo di sant'Emiliano, l'albero che - si racconta - sarebbe quello dove, 17 secoli or sono, venne decapitato il santo. Da qui ci siamo trasferiti a Spello: un altro borgo medievale dove risiede una piccola comunità

di suore di clausura alle quali non viene mai fatto mancare il sostegno di tanti cislagesi. Ci siamo incontrati per sfilare lungo le viuzze del paese e, marciando fino alla sommità del colle senza mai smettere di suonare, siamo finalmente giunti al convento delle suore Clarisse, che ci attendevano. Brevi ma toccanti convenevoli tra le due comunità che si incontravano ancora una volta hanno contraddistinto questa porzione di giornata, che poi ci ha rivisto allineati per la sfilata lungo quei vicoli di pietre antiche: anch'essi, quel giorno, sono stati spettatori del nostro festoso passaggio. Il pasto ci ha concesso di godere di un "gustoso" riposo, favorito da pietanze locali. Dopo questa sosta... viaaaa! Ancora baldoria con rinnovato vigore, lungo quelle discese: quanta gioia, e che bello accendere contentezza tra chi si incontra!

Come tutte le cose belle, anche questa si è conclusa. Arrivederci Assisi. Arrivederci Spello. Alla prossima!

SILVANO CARNELLI
componente

corpo musicale Santa Cecilia"

ANCHE NEL 2007 IL SANGUE È ANCORA INSOSTITUIBILE



VIA CESARE BATTISTI 825 - LA SEZIONE È APERTA LA DOMENICA DALLE 11.00 ALLE 12.00

SERRAMENTISTA

Begelle Attilio

FORNITURA - POSA - ASSISTENZA

Serramenti in alluminio - Porte blindate - Serrature standard, di sicurezza, antipanico - Pellicole a controllo solare e di sicurezza
TAPPARELLE - VENEZIANE - OSCURANTI - PRODOTTI GRIESSER

Via Umberto I, 86/94 - 21040 CISLAGO (Va)
Tel. 02.96408319 - Fax 02.96408307 - www.begelle.it

P.I. Giuseppe Lanari

*Amministrazione e gestione Immobiliare -
Condominiale
Associato A.P.E.A.I.*

*(Ass. Professionale Europea Amministratori
Immobiliari)*

21040 Cislago (VA) - Via Principe Amedeo, 32/38
tel/fax. 02/96382189 - cell. 3407656420

Un GRANELLO che nella terra buona da 20 anni continua a germogliare

La Cooperativa sociale "Il Granello Don Luigi Monza" di Cislago festeggia quest'anno i suoi 20 anni di attività. Nata nel 1987, essa «si rivolge a chiunque per motivi diversi (disabilità, disagio psichico) trovi difficoltà di inserimento nella vita sociale, nella convinzione che, attraverso il lavoro inteso come mezzo di sussistenza, sviluppo ed educazione dell'uomo nel suo insieme, sia possibile il superamento dell'emarginazione».

È un traguardo importante che è stato raggiunto grazie all'impegno di tante persone che in tutto questo tempo hanno creduto in questa opera e hanno lavorato affinché "Il Granello" iniziale potesse diventare una pianta ricca di frutti. Abbiamo incontrato Sandro Alberti, oggi presidente, per farci raccontare la storia, l'attualità e i progetti futuri della Cooperativa.

- Quest'anno "Il Granello" festeggia i suoi primi 20 anni. Com'è nata questa cooperativa? E qual è l'aspetto che ritenete più significativo per cui festeggiare?

«L'aspetto più interessante della sua domanda è proprio "perché festeggiare". Sarebbe sufficiente forse dire, come molti fanno: perché sono passati 20 anni. E questo sarebbe già in effetti un buon motivo. A 20 anni non tutte le realtà aziendali arrivano, e non tutte arrivano bene come noi abbiamo fatto, vale a dire in crescita e con ulteriori nuovi progetti di ampliamento e sviluppo. Ma il punto vero per cui noi festeggiamo è insito nel motivo per cui siamo nati: ci siamo trovati insieme quasi per caso, partendo da un'amici-



zia, da un incontro. Ma a quell'amicizia e a quell'incontro abbiamo saputo dare il significato più vero e profondo: la costruzione di un'opera che sapesse rispondere a un bisogno, quello dei portatori di handicap e di disagio, e ci siamo andati dietro. Oggi possiamo dire di essere tutti diventati un po' più grandi facendo insieme questo cammino».

- La Cooperativa è realtà ben radicata in Cislago, ma forse non conosciuta da tutti. Quali sono le attività che svolge?

«Voglio rispondere in un modo un po' provocatorio: perché i servizi che svolgiamo noi sono quelli di ogni tipografia, diciamo, "a servizio completo", vale a dire che oltre a stampare seguiamo il prodotto in quelle lavorazioni accessorie al suo confezionamento, quali per esempio l'assemblaggio di altri pezzi forniti a parte. Ma il nostro valore aggiunto non sta lì: sta nel fatto che a farlo è gente che per il mondo normale non potrebbe lavorare. Quindi la risposta è: venite a vedere».

- Quali sono i progetti futuri?

«Ampliamento, crescita e sviluppo necessitano di una nuova struttura, di uno spazio più ampio e di un nuovo capannone. Non si tratta di fare le cose in grande, ma semplicemente di farle bene. Per aiutarci a fare ciò, poiché il progetto è bello ma ambizioso, proponiamo a chi vuole coinvolgersi di non darci semplicemente "una mano", ma di darci "un mattone": è il segno concreto che si sta costruendo qualcosa. Il mattone, poi, consiste in un'offerta a partire da 25,00 euro. E per chi può permetterselo: il mattone d'oro. Che parte dai 1.000,00 euro in su. Chi volesse partecipare a questo

I RIFERIMENTI

La Cooperativa
"Il Granello
Don Luigi Monza"
si trova
in via XXIV Maggio
telefono 02.96382587
sito web
WWW.GRANELLO-COOP.IT



progetto potrà farlo direttamente nella nostra sede, dove gli verrà rilasciato un attestato. Chi volesse invece fare un'offerta libera a sostegno della nuova sede può fare un versamento sull'apposito conto corrente numero 10360 della "Banca popolare di Bergamo", agenzia di Cislago».

- Intorno alla cooperativa "Il Granello" si muove anche una rete di volontari. Qual è il significato della loro presenza? È possibile, per chi lo volesse, diventare volontario?

«I volontari sono sempre ben accetti. E il significato della loro presenza è certamente quello di un aiuto a noi nel seguire il lavoro. Poi però c'è una grande valenza educativa. Noi proponiamo che chi fa il gesto se ne faccia realmente carico e lo comprenda fino in fondo. Fare il volontario da noi non è un passatempo, anche se può essere piacevole il tempo che si passa da noi. Direi, insomma, che quanto già detto («Venite a vedere») è un motto che vale sempre e per tutti. Venendo a vedere troverete sempre qualcuno di noi disposto ad accogliervi e a raccontarvi e spiegarvi meglio come gira il lavoro e che cosa è richiesto ai volontari. Per spiegarvi con dettaglio e concretamente in che cosa consiste e quali interazioni sono possibili col nostro lavoro troverete sempre la disponibilità di Luchino, di Francesco, anche mia se del caso o di qualcuno dei nostri responsabili».

A CURA DELLA REDAZIONE

PANIFICIO DA RENATA

di F.lli Marcolin snc

PANE - PIZZE - FOCACCE E PASTICCERIA DA FORNO

CISLAGO - V.le IV Novembre 171 (cortile interno) - Tel. 0296381796

MOVIMENTO PER LA VITA / «Family day: io c'ero!»

SABATO 12 MAGGIO:
CHE FESTA CON OLTRE
UN MILIONE DI PERSONE

Ho partecipato alla grande manifestazione che si è svolta a Roma il 12 maggio 2007 a sostegno della famiglia. Una manifestazione organizzata dal "Forum delle associazioni familiari", alla quale hanno aderito oltre 450 associazioni di volontariato che vivono ogni giorno a contatto con le problematiche della famiglia. È stato, come ha detto Savino Pezzotta,

uno dei coordinatori, «... un gesto profetico verso la nostra società che ha perso il valore della famiglia».

Voleva soprattutto essere una festa. E festa è stata. Una festa, grande, enorme, smisurata. Una festa allegra e positiva come sanno essere le feste davvero riuscite. Una festa che non è bastata una piazza a contenerla, una festa tracimata da piazza San Giovanni nelle decine di rivioli e vicoli che la circondano dove l'occhio non poteva arrivare: più di un milione di persone, quasi impossibile contarle. Una festa di popolo, ma popolo vero; mamme e papà, tanti bambini e nonni provenienti da tutta Italia che si sono sobbarcati, per essere lì, ore e ore di pullman e di treno, con la prospettiva di altrettante ore per il ritorno al termine della manifestazione.

Partiti alle 5.00 del mattino del sabato stesso con due pullman che rappresentavano le diverse realtà presenti nel nostro decanato, siamo arrivati alle 13.00 davanti al "Colosseo" e subito ci siamo incamminati verso piazza San Giovanni, e già da lì ci siamo imbattuti nel popolo della festa, tante mamme e tantissimi bambini: bambini senza denti, bambini che ridevano, bambini che sbadigliavano, bambini con la maglietta dell'"Uomo ragnò", bambini che si sono subito



accaparrati la piazza creando un clima di gioia. Quella vera, che solo i bambini sanno portare.

Il "Family day", però, aveva anche messaggi da portare e senza scontro ideologico o politico come molti dei grandi mass media avevano preannunciato: la Chiesa contro i laici, e tante altre fandonie. Lì le famiglie cattoliche e no hanno voluto testimoniare i valori autentici dell'esistenza familiare vissuti quotidianamente: l'amore tra i coniugi, tra genitori e figli, il valore della famiglia come esempio di generosità, di solidarietà tra le generazioni, di aiuto ai più deboli, ai bambini, agli anziani, della fatica anche di arriva-

re a fine mese con un solo stipendio o della paura di formare una nuova famiglia perché il lavoro è precario e i mutui casa sono altissimi. Problemi concreti portati a conoscenza di chi deve legiferare, di chi per anni non ha sviluppato mai autentiche politiche familiari, sempre promesse ma mai realizzate. L'aver figli, oggi in Italia, non deve comportare una drastica riduzione del tenore di vita, e questo deve valere sia a livello fiscale sia anche nell'ambito del diritto all'istruzione.



ne, dell'accesso ai servizi sanitari, ai servizi di ogni tipo, all'opportunità di lavoro per le donne senza discriminazione se decidono di avere un figlio.

La piazza è stata anche un grande «no» alla proposta di legge sui DiCo, e non perché si sia contrari a che i diritti degli individui vengano tutelati o perché le convivenze di fatto e le convivenze non familiari non siano meritevoli di tutela giuridica,

ma per il motivo che esse non "meritano" di ottenere un riconoscimento pubblico che le ponga come forme

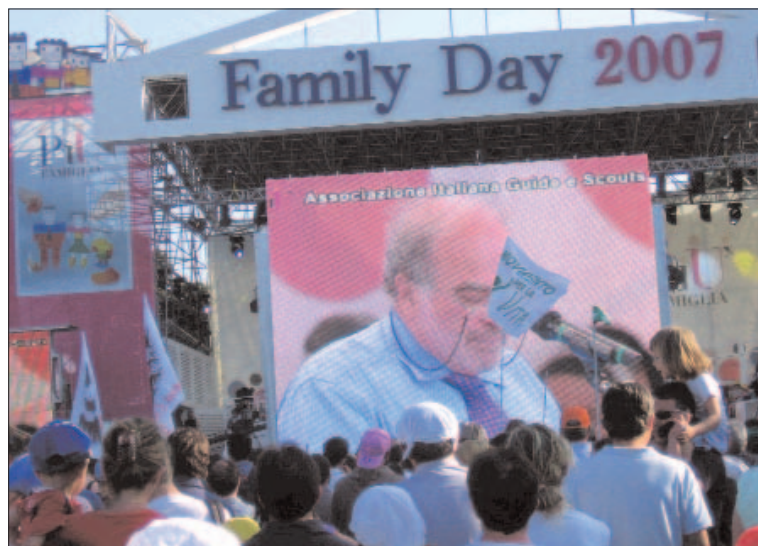
me di esperienze alternative alla famiglia. Per noi cattolici, poi, il matrimonio è sacramento, e questa unione è valida solo tra uomo e donna. E qui ha fatto bene Pezzotta

a ricordare: «In questa manifestazione non si strumentalizza la religione, ma neppure si vieta alla religione di illuminare le coscienze delle persone credenti o no. Perché la fede, per un credente, non è irrilevante nella costruzione della società».

Ci aspetta un lungo cammino impervio e difficile per il futuro. Ma, supportati dal calore della "piazza del bene", come è stata definita, guardiamo avanti con fiducia e speranza.

LUIGI RIMOLDI
presidente

"Movimento per la vita"



RICERCARE / Progetti musicali che non finiscono proprio mai...

Come descrivere questo fantastico decennale, che si sta concludendo con l'entusiasmo degli allievi dei corsi di musica e il fervore delle nuove iniziative e dei nuovi progetti che ci attendono? Come raccontare le soddisfazioni procurate dalla musica studiata, suonata, cantata, creata, ascoltata, vissuta da più di 300 persone di ogni età, a partire dai bambini più piccoli, di pochi mesi di vita, fino agli allievi adulti che dedicano il loro tempo allo studio, alle lezioni, alle prove?

Si conclude davvero in bellezza questo decimo anno dei "Corsi di musica in Villa Isacchi", con saggi, concerti fuori porta tenuti dagli allievi, gemellaggi con altri istituti musicali, lezioni-concerto per le scuole di Cislago, "Notti bianche", collaborazioni con istituzioni importanti come il "Corpo musicale Santa Cecilia" e molto altro; perché, se è vero che il "Progetto Mikrokosmos" è l'iniziativa più importante dell'associazione culturale "Ricerca", in realtà ci sono state e continueranno ad essere organizzate anche altre manifestazioni (i "Microludi", "NonSolo-Classica", "Musica viva a scuola", "I got rhythm", "Note in blue") che speriamo possano contribuire ad accrescere la cultura e la sensibilità estetica delle persone.

In un mondo che a volte pare del tutto travolto dalla violenza, dal puro consumismo e da ritmi follemente veloci, la profondità, la complessità e la bellezza contano come non mai: sono i nostri ideali e costituiranno sempre la cifra stilistica delle nostre proposte. L'educazione all'arte e attraverso l'arte può portare ognuno a godere delle opere meravigliose che l'essere umano, quando usa al meglio le proprie energie e le proprie risorse, riesce a creare.

ANTONELLA MORETTI

MAURO RAVELLI

associazione culturale "Ricerca"



A fianco, un concerto dell'orchestra "Gemini ensemble". Sopra, il coro giovanile "I Brikkon". Sotto, il coro di voci bianche "Jatekok". In basso, un incontro di "A scuola di filastrocche"



EMERGENCY, una cura contro ogni guerra

"Emergency", una cura contro la guerra...

• **CHI SIAMO** - "Emergency" è un'associazione umanitaria italiana, indipendente, neutrale e apartitica, fondata a Milano nel 1994 e nata per offrire assistenza medico-chirurgica gratuita e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. "Emergency" promuove una cultura di solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani: nei conflitti contemporanei il 90 per cento delle vittime è rappresentato da civili, ed ogni anno la guerra distrugge la vita di milioni di persone nel mondo.

L'impegno umanitario di "Emergency" è possibile grazie al contributo di migliaia di volontari e di sostenitori. Oltre alla chirurgia di guerra, l'attività di "Emergency" si è estesa alla cura di malattie invalidanti come la poliomielite, di ma-

lattie endemiche come la malaria, alla chirurgia specialistica, all'assistenza sanitaria di base, alla risposta a bisogni sociali estremi presenti nei Paesi in cui essa opera.

• **COME OPERIAMO** - "Emergency" decide i suoi interventi basandosi soprattutto su due criteri: l'effettivo bisogno, da parte della popolazione, di assistenza medico-chirurgica specializzata e la scarsità o la mancanza di altri interventi umanitari analoghi nel Paese. Affinché la salute sia un diritto di tutti, "Emergency" offre assistenza completamente gratuita; garantisce cure a chiunque ne abbia bisogno, senza discriminazioni politiche, ideologiche o religiose; dà una risposta sanitaria di qualità, utilizzando protocolli terapeutici e metodi di lavoro standardizzati e già sperimentati in situazioni di emergenza; attua interventi umanitari di assistenza ai prigionieri in contesti connessi a si-

tutazioni di conflitto; forma il personale locale secondo criteri e standard di alto livello professionale fino al raggiungimento della completa autonomia operativa.

Inoltre, "Emergency" costruisce ospedali dedicati alle vittime di guerra, alle emergenze chirurgiche, a terapie specialistiche in aree che ne sono prive; centri di riabilitazione fisica e sociale delle vittime delle mine antiuomo e di altri traumi di guerra; posti di primo soccorso per



il trattamento immediato dei feriti; centri sanitari per l'assistenza medica di base. Tutte le strutture di "Emergency" sono progettate, costruite e gestite da uno staff internazionale specializzato, impegnato anche nella formazione del personale locale.

Questo è possibile grazie all'aiuto sia di tutti coloro che mettono a disposizione il loro tempo come volontari sia dei singoli cittadini, delle aziende e degli enti che contribuiscono ai nostri progetti. Il volontariato è componente fondamentale e imprescindibile nell'attività di "Emergency".

• **IL NOSTRO GRUPPO** - Il nostro gruppo è nato dall'incontro di giovani ragazzi, alcuni dei quali di Cislago, che sostenevano singolarmente "Emergency" già da tempo. I

principi dell'associazione e il suo modo di operare hanno fatto nascere l'esigenza di formare un gruppo territoriale che ad essa desse voce e sostegno. In questo modo siamo entrati a far parte di "Emergency" formando il "gruppo di Saronno", paese punto di riferimento dei primi incontri, e ottenendo successivamente a Cislago una sede grazie al Comune e alla disponibilità dell'Associazione "Amici della 500". Chiunque sia interessato può scriverci all'indirizzo EMERGENCY SARONNO@GMAIL.COM, seguire le nostre iniziative su WWW.EMERGENCY SARONNO.ALTERVISTA.ORG oppure consultare il sito WWW.EMERGENCY.IT.

CLAUDIO POLI
"Emergency"
gruppo di Saronno



SAN FELICE POSE

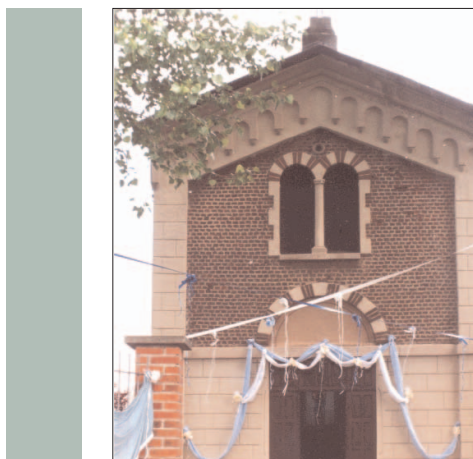
di Gasparotto Luigino

*parquet - moquette - linoleum
vinilici - gomma - tappezzeria*

Via C. Battisti, 1511 - 21040 CISLAGO - Tel. 02.96408422 - Fax 02.96408423
e-mail: info@sanfelicepose.it - www.sanfelicepose.it

PRO LOCO / Il fascino di Cascina Visconta

Uno dei numerosi impegni della "Pro loco" è la "Festa della Visconta", che ricorre la prima domenica di maggio... se il tempo lo permette (è sempre l'ostacolo più "ingombrante"). La storia di questo avvenimento ha inizio dal "Gruppo ecologico" quando ancora esisteva la cascina con la sua caratteristica posizione lontana dal paese, legata storicamente alla famiglia Visconti-Castelbarco. Il corpo centrale è la parte più antica, già presente nel 1732, ed era utilizzato dai signori di Cislago come partenza per la caccia.



Sulla strada che porta alla cascina è presente la chiesetta dedicata al Sacro Cuore immacolato di Maria, che fu costruita agli inizi del '900 dagli stessi abitanti della cascina sul terreno donato dai conti Castelbarco. Il promotore della festa liturgica del Cuore immacolato di Maria fu san Giovanni Eudes, che già verso il 1693 cominciò a celebrarla. Nel 1668 la festa e i testi liturgici furono approvati dal cardinale legato di Francia, mentre in Italia la ricorrenza venne introdotta in seguito all'istituzione della festa del Sacro cuore di Gesù. Il culto

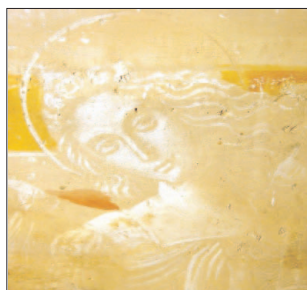
al Cuore immacolato di Maria ha ricevuto un forte impulso dopo le apparizioni di Fatima del 1917, tanto che papa Pio XII ne estese la festa liturgica a tutta la Chiesa, a ricordo della consacrazione del mondo al Cuore immacolato di Maria, da lui fatta nel 1942. La ricorrenza di questa festa è il 4 giugno, il giorno seguente alla festa del Sacro cuore di Gesù. La chiesetta è cara alle mamme di Cislago, che durante la guerra deponevano le foto dei figli in guerra accanto alla statua della Madonna. Attualmente la chiesetta dà la pos-

sibilità alla "Pro loco" di mantenere questa tradizione che, come tutte le attività, si pone nella logica delle finalità legate al nostro territorio. **La rispondenza del pubblico ci conferma nella volontà di mantenere questo impegno per far rivivere ai grandi e per presentare ai piccoli un ambiente pieno di significato storico e ambientale. Ringraziamo la parrocchia e tutti i volontari che ci danno una mano con grande generosità.**

ABRAMO MORANDI
addetto-stampa "Pro loco"



PRO LOCO / Santa Maria della Neve il restauro continua... con sorprese



Nella chiesa di Santa Maria della Neve prosegue il lavoro dei restauratori che hanno ormai portato al totale descialbamento delle pareti e alla ripulitura della parte superiore della chiesa, asportandone la scura tappezzeria dipinta nell'800.



Il soprintendente Giuseppe Stolfi ha concesso l'autorizzazione all'abbattimento del tavolato che chiudeva l'antica nicchia quattrocentesca a destra del settecente-

sco altare di sant'Antonio da Padova. Con grande sorpresa è affiorata e si è recuperata un'intera figura: una santa con volto austero e finemente dipinta. La santa mo-

stra un bastoncino in cui sono infilzati due occhi; ciò ha permesso di riconoscerla in santa Lucia, poiché questo simbolismo è il suo specifico attributo.

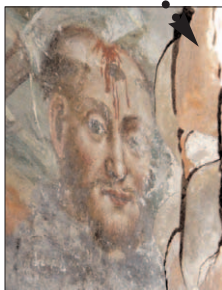


A sinistra, la nicchia di San Pietro da Verona; a destra, la nicchia di Santa Lucia

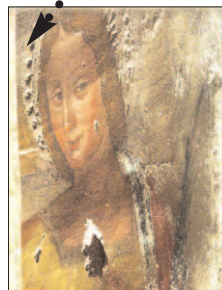
SAN PIETRO DA VERONA

Pietro Rosini nacque a Verona alla fine del 12° secolo. Grande studioso, entrò nell'Ordine dei Domenicani e partecipò alla fondazione di numerose confraternite mariane nel Nord e nel Centro Italia.

Nel 1242 Pietro Rosini venne nominato inquisitore generale della Lombardia. Il 6 aprile 1252, tornando da Como a Milano, fu ucciso a Barlassina (20 chilometri da Cislago) dagli eretici Catari con un colpo di roncola che gli fraccassò il cranio (questa roncola è tuttora conservata al seminario di Seveso). È il patrono dei fabbricanti e dei commercianti di tessuti; inoltre è invocato contro il mal di testa.



SANTA LUCIA



Lucia nacque a Siracusa sul finire del terzo secolo in una nobile famiglia cristiana. In seguito alla guarigione della madre sulla tomba di sant'Agata, Lucia si consacrò a Dio. Un prete respinto la denunciò come cristiana al prefetto Pascasio, mentre vigeva la terribile persecuzione di Diocleziano. Dopo innumerevoli supplizi fu martirizzata (le venne conficcato un pugnale in gola). Il corpo della santa si trova dal 1204 a Venezia. È la patrona di Siracusa, dei ciechi, degli oculisti e degli elettricisti, ed è invocata contro le malattie degli occhi e le carestie. Nel Nord Italia è santa Lucia a portare i doni natalizi ai bambini; in Svezia è venerata persino dalla Chiesa luterana.

SEGNALIAMO CHE ABBIAMO RICEVUTO DALLA PROVINCIA DI VARESE UN CONTRIBUTO DI 10.000,00 EURO PER IL RESTAURO DI SANTA MARIA. ANCHE NEGLI SCORSI LOTTI DI RESTAURO LA PROVINCIA HA SEMPRE RISPOSTO FAVOREVOLMENTE ALLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO. PER RICORDARE LA CONSIDEREBILE GENEROSITÀ DI QUESTO ENTE SI È DECISO DI DEDICARE ALLA PROVINCIA L'"AFFRESCO DELL'IMPERATORE" (NELLA FOTO A FIANCO, UN PARTICOLARE), SIMBOLO DEL POTERE TEMPORALE E DELL'AUTORITÀ, CHE È PRESENTE NEL DIPINTO DELLA "MADONNA DELLA MISERICORDIA"





I restauratori Maria e Luigi traslano il Crocifisso



Con il permesso del soprintendente Giuseppe Stolfi si è traslato il grande ed antico Crocifisso che si trovava sull'arco trionfale dell'altare maggiore. Da campionatura eseguita si è dedotto che è una struttura lignea pregevole, probabilmente settecentesca e che in origine aveva un'altra tonalità

di colore che è tuttora presente sotto vari strati di ridipinture. Gli angeli, barocchi, hanno un diverso stile. L'opera presenta deperimenti e manomissioni; inoltre è stata interessata dagli attacchi dei microorganismi patogeni del legno.



Anche i preziosi reliquari lignei dell'altare maggiore verranno restaurati



Potrete ammirare le nuove scoperte e l'avanzamento dei lavori di restauro durante la tradizionale "Festa di santa Maria" che si terrà il 4 e il 5 agosto nell'omonimo cortile intorno alla chiesetta. Quest'anno ci sentiamo tutti un po' tristi per la mancanza di Maria Galbusera (foto a fianco, all'interno della "sua" chiesetta), donna energica, generosa, sempre presente

e disponibile; a lei dedichiamo il nostro impegno per la fine del restauro della chiesetta che ha servito per tantissimi anni con amore e dedizione. Per contribuire al restauro: conto corrente numero 124, "Banca Intesa-San Paolo" di Cislago. Per aderire all'iniziativa "Adotta un dipinto": contattare la "Pro loco" al numero 348.5944384.

Us CISTELLUM CALCIO «Bravi, “Piccoli amici”»



Pubblichiamo in questa pagina le immagini di alcuni ragazzi della “Scuola calcio Unione sportiva Cistellum”, per la categoria “Piccoli amici”, i quali hanno da poco terminato la stagione sportiva 2006-2007, partecipando ai tornei organizzati dall'Accademia Legnano, dall'Aurora Cantalupo e dal Gorla Minore. I rispettivi mister e tutta la “Cistellum Calcio” ringraziano i ragazzi ed i loro genitori per lo splendido anno passato insieme e danno appuntamento al prossimo settembre. A tutti un augurio di «Buone vacanze»!

CRISTIANO SOLDI

Nella foto sotto:
alcuni ragazzi appartenenti alla leva calcistica 1999 della “Scuola calcio Us Cistellum”.
In alto da sinistra: Vincenzo F., Davide C., Matteo M., Mattia C., Alessandro C., Alex R.;
in basso da sinistra: Riccardo D., Riccardo B., Luca G., Gabriele G.



Nella foto sopra:
alcuni ragazzi appartenenti alle leve calcistiche dell'anno 2000 e dell'anno 2001 con la maglia dell'“Us Cistellum”.
In alto da sinistra: Alex D., Francesco C., Islem E., Filippo B., Mikhail T., Stefano F.
in basso da sinistra: Riccardo B., Giovanni G., Matteo F., Leonardo C., Andrea C.



VA.LORI_{srl}
agenzia immobiliare

GRUPPO UBOLDI

Via C. Battisti, 1393 - 21040 Cislago (Va)
tel. 02.96409330 - fax 02.96389364 - cell. 335.5738337
e-mail: stvalori@centoservizi.it www.agenziavalori.it

VENDE

TERRENI - APPARTAMENTI - VILLE - CAPANNONI

Torneo di calcio Leve la sfida si rinnova...

Come ogni anno in questo periodo, è nel pieno della sua attività uno dei "main event" estivi del nostro paese: il torneo serale di calcio Leve "Andrea Frattini-Marco Guffanti", nato nel lontano 1991.

La sedicesima edizione del torneo si annuncia combattuta come non mai. 20 le squadre al via, dall'ormai storico 1955 ai "piccoli" della leva 1990: nel mezzo tutte le altre compagini, pronte a dar battaglia alla leva campione in carica, il 1976. L'organizzazione è nelle mani ormai esperte dei giovani dell'"Associazione sportiva dilettantistica Oratorio Sacro Cuore" di Cislago e del "Convegno giovanile", i quali non hanno fatto mancare nemmeno in questa occasione alcune novità interessanti: l'inserimento di un nuovo trofeo per il miglior giocatore Over 35, la possibilità di votare il proprio miglior giocatore della manifestazione e l'inserimento di alcuni momenti significativi durante le serate di apertura (sabato 16 giugno) e di chiusura (sabato 7 luglio).

Teatro del torneo "Andrea Frattini-Marco Guffanti" è il campo dell'Oratorio, in via Don Pietro Erba 112. Dalle semifinali in poi le partite saranno trasmesse in radio-cronaca diretta su Radio Santa Maria Assunta Cislago (101.00 MHz in modulazione di frequenza).

Un «grazie» particolare va a tutti coloro che ogni anno si mettono a disposizione per realizzare la manifestazione: da chi organizza a chi prepara campo e spogliatoi, dagli "sponsor" ai giocatori che scendono in campo, da noi che organizziamo a voi che venite ad assistere!

Sicuri di rivedervi presto "al campo" per tifare i vostri coscritti, salutiamo cordialmente.

MATTEO CARTABIA
per l'organizzazione



Nella foto in alto, la partita inaugurale tra la leva 1976 (squadra vincitrice della scorsa edizione del torneo) e la leva 1986. A fianco, il lancio dei palloncini durante la serata inaugurale della manifestazione

UNITALSI, UNA SCELTA DI VITA CHE GRATIFICA LA VOCAZIONE ALLA CHARITAS

Un tempo eravamo conosciuti soltanto per l'organizzazione dei "treni bianchi" per i pellegrinaggi con i malati nei santuari mariani di Lourdes e di Loreto. Noi volontari abbiamo scelto di vivere la carità come servizio gratuito per mettere in pratica il comandamento dell'amore di Gesù. Il nostro desiderio di felicità ci ha fatto però comprendere che il cuore non può avere limiti e

confini di spazio e di tempo o alimentarsi con scelte occasionali. Tante persone incontrate durante i pellegrinaggi vivono infatti ai margini

della società e chiedono quotidianamente risposte concrete ai loro bisogni. All'indifferenza e all'eccezionalità abbiamo preferito la quotidianità e ci siamo fatti compagni di strada dei "deboli": malati, bambini, poveri... La condivisione è il nostro stile di vita che ci porta a camminare "insieme", ogni giorno, ben oltre i pellegrinaggi: giornate di fraternità, case-famiglia, soggiorni al mare, case di accoglienza, "settimane bianche", progetti di servizio civile... Scambiandoci quel che abbiamo nessuno si impoverisce, ma ognuno si arricchisce. Insieme con noi... anche tu potrai sperimentare che ragionare con il cuore è l'unica strada percorribile per essere veramente felice.

ENZA MELONI
UNITALSI Cislago



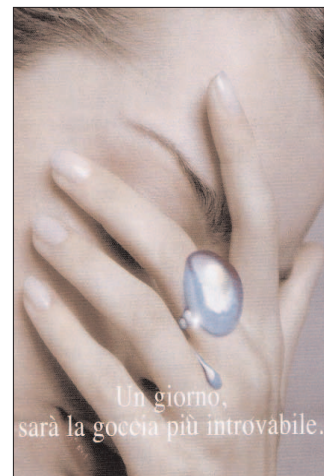
Acqua, una risorsa di tutti (e per tutti)

Solo il 2-3 per cento dell'acqua disponibile sul nostro pianeta è potabile. Può sembrare poco, eppure potrebbe essere sufficiente ed abbondante per l'umanità se venisse gestita per quello che è: una risorsa vitale per noi tutti.

L'agricoltura usa il 73 per cento di tutta l'acqua consumata in Italia; un ulteriore 15 per cento viene impiegato nell'industria ed infine un 12 per cento è usato per scopi di uso civile ed igienico. Si calcola che gli acquedotti italiani ne disperdano in media, a causa della vecchiaia delle strutture, della cattiva manutenzione e di una gestione inefficiente, circa il 30 per cento, con punte del 50 per cento. Sarebbe facile, di fronte a questi numeri, pensare che il tema dell'acqua possa essere declinato ad altri, ed altrettanto facile sarebbe cadere nella tentazione di pensare che sempre altri sono coloro che devono evitare gli sprechi. Sarebbe ugualmente facile la retorica sulle popolazioni che soffrono per la man-

canza di acqua, sui milioni di morti indotti dalla sua mancanza; anche se tutto ciò è drammaticamente vero, rischieremmo di perderci in discorsi che, o per la loro complessità o per la loro distanza, ci porterebbero a considerare il problema dell'acqua un problema che non ci riguarda, mentre così non è.

È vero, un diverso modo di gestire questa vitale risorsa è qualche cosa che deve coinvolgere innanzi tutto chi ne fa maggiormente uso, ma il suo utilizzo razionale non esclude nessuno, anche chi ne fa un uso più



limitato. Fare richiami e appelli utilizzando previsioni catastrofiche non rende più virtuosi i cittadini, semmai li spinge a considerazioni qualunquistiche; a pensare che se tutto deve finire tanto vale godersela fin che si può. Noi preferiamo di gran lunga informare e coinvolgere; perciò la nostra adesione alla campagna promossa dalla Provincia, con una nostra modesta considerazione. Prestare una maggiore attenzione all'utilizzo dell'acqua che quotidianamente consumiamo, senza compromettere benessere e qualità della nostra quotidianità, non è solo un gesto ecologico corretto, ma otterremmo nell'immediato un vantaggio concreto di una bolletta meno salata... il che non guasta mai!

Nella pagina si possono trovare al-

cuni suggerimenti tratti dalla campagna di sensibilizzazione all'uso intelligente dell'acqua promossa dalla Provincia di Varese. Questa attenzione ci aiuterà ad essere consapevoli del valore dell'acqua e ci aiuterà a sentirci nel diritto di chiedere anche ad altri quel rispetto che noi per primi attuiamo verso questa risorsa.

Ci aiuterà a chiedere alle autorità competenti (Amministrazioni comunali, provinciali, regionali e nazionali) leggi e comportamenti adeguati a ciò che già facciamo. Invitiamo pertanto i cittadini ad informarsi su questo tema che sarà di gran lunga il più importante dei prossimi decenni; non il petrolio, non il gas, ma l'acqua è il vero tema di questo nuovo secolo...

A CURA DELLA REDAZIONE

QUALCHE CONSIGLIO UTILE PER RISPARMIARE

• IN BAGNO

◊ **"Tirare" l'acqua in modo differenziato** - L'acqua del water è responsabile del 30 per cento dei consumi domestici. Una cassetta dotata di un sistema a quantità differenziata di scarico permette di risparmiare da 20.000 a 26.000 litri d'acqua per famiglia ogni anno. Altrimenti si può diminuire la quantità di acqua caricata tarando il galleggiante.

◊ **A rubinetto chiuso** - Per risparmiare 7.500 litri l'anno a famiglia è sufficiente lavare i denti e fare la barba o lo shampoo senza tenere il rubinetto aperto per tutta la durata delle operazioni di pulizia.

◊ **Doccia al posto del bagno** - La doccia consente di utilizzare un terzo di acqua rispetto al bagno nella vasca, con parità di efficienza nell'igiene personale ma con un risparmio di quasi 100 litri d'acqua ogni volta.

• IN CUCINA

◊ **A pieno carico e con programmi economici** - Lavatrici e lavastoviglie sono ancora più efficienti se operano a pieno carico e con gli appositi programmi

economici, che riducono anche l'impiego di energia elettrica e di detersivi: una famiglia può risparmiare così da 8.000 a 10.000 litri l'anno.

◊ **Piatti puliti con la pastasciutta** - I piatti vengono puliti anche riutilizzando l'acqua calda in cui abbiamo cotto la pasta, anche perché contiene amido, che ha un buon potere sgrassante. E in più si risparmiano 1.000 litri l'anno.

◊ **Verdure e frutta in ammollo** - Il modo più economico per risparmiare acqua è lasciarle in ammollo anziché sciacquarle con acqua corrente: il risparmio assicurato è così di 4.000 litri per famiglia l'anno.

• IN GIARDINO

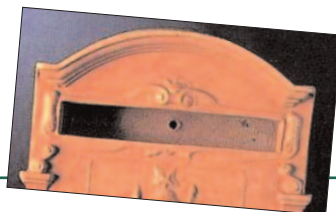
◊ **All'autolavaggio è meglio** - Lavare la macchina in casa significa rischiare di utilizzare oltre 200 litri d'acqua, se non si usa un secchio che ne fa risparmiare oltre la metà. Per ottenere un risultato eccellente è meglio andare comunque sia all'autolavaggio che, in più, è dotato per legge di un depuratore che abbatta l'inquinamento di detersivi e oli minerali.

◊ **L'acqua piovana** - Un secchio in giardino o sul terrazzo può essere sufficiente per recuperare l'acqua piovana da utilizzare per innaffiare fiori e piante. Anche l'acqua di recupero dal lavaggio di frutta e verdure può essere usata per innaffiare, considerando anche che è ricca di residui minerali. E magari si risparmiano altri 200 litri l'anno.

• IMPIANTI EFFICIENTI

◊ **Perdite d'acqua** - Se un rubinetto gocciola, va sostituita la guarnizione, che evita uno spreco potenziale di 4.000 litri l'anno; e se il water a perdere si possono sprecare fino a 100 litri d'acqua il giorno. Per questo è utile tenere in efficienza gli impianti domestici e isolare le condutture dell'acqua calda per diminuire il tempo necessario ad ottenere la temperatura desiderata.

◊ **Rubineti con valvole rompigitto** - I rubinetti con valvola rompigitto, che arricchisce di aria il getto d'acqua, riducono fino alla metà le fuoriuscite e consentono un risparmio annuo di 6.000 litri a famiglia.



«Giusto a proposito di acqua e... dintorni»

Gentile redazione, nel ringraziarvi per lo spazio per periodicamente mi concedete, devo anche farvi un plauso per avere pubblicato i dati relativi all'analisi dell'acqua potabile dei nostri pozzi. A tale proposito, voglio segnalare che da pochi giorni è stata approvata dalla Camera dei Deputati la legge che nazionalizza l'acqua. Quando scadranno i diritti delle aziende municipalizzate l'acqua tornerà sotto il controllo dei Comuni, delle Provin-

ce e delle Regioni. Si può infatti leggere in un subemendamento che «la titolazione delle concessioni di derivazione delle acque pubbliche è assegnata a enti pubblici». Il merito va ascritto a due parlamentari Verdi (Angelo Bonelli e Giuseppe Trepiccioni). Speriamo che anche al Senato tale legge possa proseguire indenne il suo corso. Vedremo.

Ma questo non basta: bisogna cambiare anche nel settore delle acque imbottigliate, perché l'acqua è un bene di tutti e non è **eticamente giusto** che pochi possano arricchirsi sfruttando un bisogno vitale (invito chi non avesse seguito i precedenti due interventi a recuperare i numeri di marzo 2007 e di dicembre 2006). Vorrei solo segnalare che molte aziende producono bevande

colorate che contengono acqua, zucchero, maltodestrine (queste all'1 per cento) e sali minerali. Sapendo che per legge bisogna indicare sulle etichette i prodotti per quantità contenuta ed essendo ovvio che lo zucchero più di tanto non può essere, ne deriva che queste aziende vendono acqua zuccherata e colorata (!) a prezzi elevatissimi. Ovvero, danno all'acqua un esagerato valore aggiunto e purtroppo molti comperano queste bevande inconsapevoli. Peraltro, in alcuni casi ove le sostanze zuccherine sono in quantità superiore alla sostanza che dovrebbe prevalere si attua un trucco, che è quello di mettere, per esempio, un 15 per cento di arancio, un 10 per cento di zuccheri, un 9 per cento di sciroppo di glucosio. Ri-



sultato: gli zuccheri sono al 19 per cento, cioè superiori all'arancio. Questo è solo un esempio; a voi resta il compito di controllare le etichette all'acquisto. Purtroppo le bevande zuccherate hanno anche la sfortuna di non dissetare, di modificare i gusti alimentari e il senso di sazietà: per questo non si dovrebbero dare ai bambini.

«Grazie» ancora per la pazienza e un augurio di «Buone ferie» a tutti.

GIUSEPPE CASTIGNANI

veicolocommerciali.citroen.it

Citroën Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
CITROËN preferisce Total.

Prezzo promozionale esclusi IVA, IPT, messa su strada e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'«incentivo Concessionarie Citroën» e dei 2.000 euro previsti dall'incentivo statale Legge Finanziaria in caso di rottamazione di un automezzo di peso non superiore a 3,5 t / Euro 0 / Euro 1. Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, per soggetti che esercitano attività imprenditoriale e professionale, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade a fine mese. Le foto sono inserite a titolo informativo. Esempio: Jumper LHD 3.0 V6 150 cv prezzo di listino esclusi IVA, IPT, messa su strada e bollo su dichiarazione di conformità 28.628 euro meno 8.000 euro (composti da 2.000 euro di incentivi statali più 6.000 euro di sconto) prezzo promozionale di vendita 20.628 euro (IVA esclusa).

2+
2 ANNI DI GARANZIA A CHI OMETTERÀ IL LIMITATO
1 ANNO DI POLIZZA FUORTI INCENDIO COMPLESSIVA PER 19970

Nuovo Citroën Jumper con il 20% di spazio in più. Da soli 13.600 euro.



Sulla gamma dei veicoli commerciali hai fino a **8.000** euro di ecoincentivi con la rottamazione di un Euro 0 o un Euro 1.

Nuovo Citroën Jumper

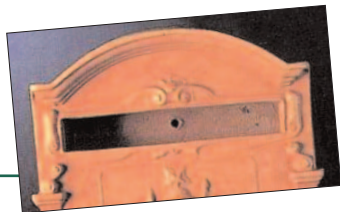
Tra gli equipaggiamenti disponibili:

ABS, ESP+ASR, 6 airbag, telecamera posteriore, sensori di parcheggio posteriori, sospensione posteriore a compensazione pneumatica, climatizzatore, bluetooth.

CITROËN 
IMMAGINATE TUTTO QUELLO CHE CITROËN PUÒ FARE PER VOI

Concessionaria Citroën
DALMA

SOLARO (MI) - VIA DONIZETTI, 3 • Tel. 02.96799615
CISLAGO (VA) - VIA MATTEI, 20/24 • Tel. 02.96381531



«In risposta al “caso-Welby”»

Ringrazio Walter Porcelli per la sua lettera, pubblicata sul precedente numero di Cislago, in merito ad un mio articolo sul “caso-Welby” e sul concetto di eutanasia. Lo ringrazio anche per lo stile pacato, non offensivo, aperto al dialogo e a far emergere un dibattito affinché le coscienze non si appiattiscano.

Personalmente ritengo e difendo la volontà di ogni persona che, coscientemente, esprima il suo assenso o diniego ad accettare cure, cosiddette “palliative”, che non migliorerebbero il proprio stato di salute e che porterebbero a considerarle come accanimento terapeutico. Tutto questo, però, deve essere coscientemente valutato da un “équipe” medica e proposto con chiarezza e serenità al paziente. Resta da stabilire se queste cure siano indispensabili per la sopravvivenza dell'individuo (e, in questo caso, il medico per obbligo deontologico le deve prescrivere), oppure siano qualcosa in più di una cura necessaria (e, in questo caso, saranno da concordare con il paziente).

Per mia formazione culturale e civica ritengo la vita di ogni uomo sacra e, quindi, sono contro tutte quelle forme che indebitamente cercano di appropriarsi di essa, magari stabilendo quando e come si possa nascere e successivamente morire. Il caso specifico credo sia stato strumentalizzato e portato all'opinione pubblica come il prototipo di migliaia di altri casi simili in attesa della stessa soluzione. Per mesi, ogni sera, tutti i telegiornali ci hanno presentato il volto sofferente di Welby

sul suo letto di dolore, cercando di sollecitare compassione e partecipazione nell'opinione pubblica, come se l'unica soluzione possibile fosse solo ed unicamente quella.

Le volevo ricordare che, mentre tutto questo avveniva, è stato completamente ignorato sia dai politici, sia dai *mass media* un fatto significativo: nel mese di settembre 2006 una folta rappresentanza di malati (tra cui il dottor Mario Melazzini, primario di Oncologia dell'Ospedale di Pavia, affetto da sclerosi laterale amiotrofica che lo costringe a vivere su una sedia a rotelle completamente non autosufficiente) si è presentata davanti al Parlamento per chiedere non il diritto a morire, ma cure e sostegni per continuare a vivere.

Tutto questo è passato inosservato: pochissimi giornali ne hanno parlato (“Avvenire”...), e i politici hanno fatto orecchie da mercante. Quindi il problema è reale, sociale e politico: migliaia di persone, nella situazione di Welby, chiedono di non andare in prima pagina sui giornali o sulle televisioni, ma di essere aiutati con le loro eccezionali famiglie a continuare a vivere non con generiche promesse, ma con aiuti concreti e sostegni visibili.

Infine, riguardo alle scelte personali le cui conseguenze non ricadono sugli altri, ritengo che tutte le scelte contro la vita scuotano la mia coscienza e mi interrogano tanto da spingermi a reagire e a fare di tutto per difendere ogni vita umana.

Con affetto.

LUIGI RIMOLDI

«Struzzi e conigli... aspettando qualche falco»

Grazie, presidente della Repubblica che trova il tempo e i pensieri per andare a visitare i criminali in carcere... grazie da parte di una vittima e parente di una vittima che da lei non ha ricevuto nulla se non lo sdegno nel vederla preoccuparsi per chi infligge il male. Grazie per la sua scelta nel pensare a loro dimenticandosi di noi vittime.

Grazie a voi politici che tanto vi prodigate nel cercare di rendere la vita ai criminali sempre migliore (abolizione dell'ergastolo, riduzione della pena con il patteggiamento, permessi, benefici, semilibertà, eccetera), disinteressandovi totalmente delle vittime, passate o possibili future. Grazie a voi che ritenete disumano vivere in determinate condizioni nei penitenziari. Grazie a voi che probabilmente ritenete invece umano vivere in una casa, una città, in una vita in cui si è subita una violenza, un omicidio o uno stupro. Pensiate sia forse umano vivere in una tomba di un cimitero? Provate a migliorare le condizioni di alloggio di un defunto quando vi preoccupate di celle strapiene nelle carceri.

Grazie a voi che preferite l'indulto, l'amnistia, i permessi e le semilibertà all'inaugurare e al far funzionare carceri nuovi che soggiornano tra erbacce e stipiti rotti da anni e per i quali sono anche stati spesi milioni e milioni di euro dei contribuenti (vedere i vari servizi di “Striscia la notizia”, mandati in onda nel corso degli ultimi 15 anni... 15 anni, non 15 giorni).

Grazie a voi che vi preoccupate del reinserimento nella vita per i criminali. Grazie... noi vittime e famiglie delle vittime invece siamo poveri imbecilli. Noi dobbiamo rimboccarci le maniche e fare tutto da soli perché a voi interessa il bene dei criminali. Pensiate sia facile, dopo un crimine subito, dopo aver perso per omicidio una persona amata, dopo aver subito uno stupro “reinserirsi” nella società e nella vita di tutti i giorni? Pensate sia facile dover affrontare paure, timori, insicurezze e, purtroppo, spesso anche certezze dopo un trauma del genere? Probabilmente sì, perché non spendete mai una sola parola per le vittime: i carcerati vivono in condizioni disumane nei penitenziari. Questo è ciò di cui vi preoccupate.

Grazie perché tra vittima e criminale quest'ultimo da voi ha sempre benefici. Provate a chiedervi se una vittima può beneficiare di permessi premio dal suo dolore o dalla perdita di un proprio caro morto ammazzato... provate a chiedervi se una vittima di un crimine potrà mai avere l'indulto verso il proprio dolore o trauma... provate a chiedervi se una vittima di stupro o abuso sessuale (pensate a donne e bambini se ne siete capaci) avrà la semilibertà da ciò che si porta dentro, da quando è successo. L'unica certezza della pena è quella delle vittime. La pena che si portano dentro e che resterà per sempre.

Grazie a voi politici, persone famose e no, che tanto vi prodigate per andare a trovare i criminali nei carceri, dandovi da fare in iniziative per il loro recupero. Chissà quanti di voi hanno mai fatto una telefonata, scritto una lettera, o suonato alla porta di una vittima. Processioni di attenzioni invece verso i carceri. Tra vittime e criminali ecco di chi vi importa. Alzi la mano chi vi ha mai sentiti parlare delle vittime e di fare qualcosa per loro. La alzi ora invece chi vi ha sentito parlare del problema dei “disumani” carceri italiani. E infine grazie ad alcuni di voi giornalisti, struzzi e conigli, che sicuramente vorrete cestinare questa mia lettera. È più importante parlare di “Vallettopoli”, dei reali di questo o quel Paese, dei calciatori o di qualche *reality*.

Attenderò un falco tra voi, ma sono disilluso perché per esserlo serve coraggio e personalità. Attenderò tra voi qualcuno che si alzi in volo... ma con la testa sotto la sabbia è difficile farlo.

LIVIO MOIANA
(cugino di Mara Monti,
uccisa a Riccione il 2 febbraio 2007,
con 22 coltellate
perché i suoi cani
«abbaiano troppo»)

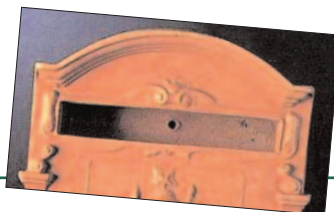


TECNOCASA®
FRANCHISING NETWORK

La tranquillità di fare Centro

Affiliato: STUDIO CISLAGO sas
Piazza Trieste, 16 - 21040 Cislago
Tel. 02.96408362 - 02.96409291 - Fax 02.96408363
e-mail: vaha7@tecnocasa.it

OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE ED E' AUTONOMA www.tecnocasa.it



«Arrivederci caro don Renato...»

Ci ha lasciati don Renato Sala, nostro grande coadiutore per 17 anni; e la notizia appena comunicata ci ha scossi come un brivido nella schiena, lasciandoci esterrefatti.

La nostra comunità parrocchiale e civile deve molto a lui che l'ha servita con grandi umiltà e senso del dovere per tutti quei lunghi anni dal 1966 al 1983. Noi, che l'abbiamo conosciuto più da vicino e che con lui abbiamo trascorso la nostra giovinezza e siamo cresciuti come uomini e donne, lo ricordiamo come vero amico, bravo sacerdote e grande uomo. È stato l'amico vero, quello di cui ti potevi fidare, consapevole che non ti avrebbe tradito mai, al quale ti potevi rivolgere quando avevi un bisogno e sapevi che ti avrebbe aiutato sobbarcandosi anche fatica, tempo e danaro. Quante volte ci ha accompagnato per chilometri e chilometri con la sua auto senza mai chiederci nulla, consapevole solo di poter soddisfare un nostro desiderio o necessità.

È stato un bravo sacerdote, di una grande umanità cristiana e sacerdotale, come l'ha ricordato al termine del rito funebre un suo compagno di Messa, appassionato ed amante della Sacra Scrittura della quale si "riempiva" per poterla poi far gustare. Grande educatore, anche se a volte poteva sembrare burbero, ma era solo l'attenzione di un padre che vuole il bene del proprio figlio; don Renato, infatti, era molto gioioso dentro e la sua gioia, appena poteva, la faceva trasparire nella sua risata sincera e cordiale.

Indimenticabili per tutti le ferie estive a Bolognina, dove tantissime famiglie trascorrevano insieme le ferie con i ragazzi e con le ragazze degli oratori in un clima di serenità e felicità uniche. Come bella e fruttuosa fu la collaborazione con suor Carla, dell'Oratorio femminile, dalla quale sono emersi vocazioni sacerdotali e religiose e grande rilancio dell'attività oratoriale (per tutti, ricordiamo la "mitica" squadra di pallavolo femminile nata da lì).

È stato un grande uomo, tutto d'un pezzo ma, soprattutto, libero den-



tro, senza nessun vincolo o legaccio, e questo gli permetteva di poter esprimere le sue opinioni e il suo pensiero senza nessuna paura e, per noi che allora eravamo poco più che adolescenti, questo è stato di grande aiuto nella nostra maturazione di uomini. Era un uomo di grande cultura, divorava libri con una voracità sorprendente, tre o quattro la settimana, ricordandoci che solo preparati avremmo potuto "sfidare" il mondo.

Unico nostro rimpianto, non averlo frequentato, se non occasionalmente, dopo la sua partenza da Cislago. Di lui, però, ci rimangono la sua gioia, la sua amicizia, il grande bagaglio umano e l'amore che aveva per la nostra comunità, soprattutto per i giovani. Anche i suoi ultimi anni segnati dalla malattia non l'hanno cambiato, chi l'ha incontrato anche recentemente l'ha trovato, nonostante il dolore, sereno e capace di donare speranza. Non quindi con un «addio» lo vogliamo salutare, ma con un «arrivederci» in Paradiso, dove egli già meritatamente risiede ed intercede per la nostra comunità.

Ciao, "don", e «grazie» di tutto.

LUIGI RIMOLDI
con gli amici dell'Oratorio

«... e grazie di cuore per quel che hai fatto»

Carissimo don Renato, la notizia della tua prematura morte mi ha colpita profondamente: i 17 anni che hai trascorso nella nostra parrocchia non si possono dimenticare! Sacerdote apparentemente chiuso e di poche parole, nascondevi una grande timidezza, ma tutti quelli che come me hanno avuto la fortuna di conoscerti meglio hanno scoperto un grande prete:

◇ grande nella fede. Non possiamo dimenticare le tue profonde omelie e una grande attenzione per le celebrazioni liturgiche; quanta passione nel dirigere il coro;

◇ grande nell'amore verso tutti, in particolare i bisognosi e gli ammalati: quante domeniche negli ospedali al lo-

ro capezzale...;

◇ grande nella carità: con te abbiamo condiviso splendide vacanze di lavoro con le suore di Spello.

Non ultimo, l'attenzione speciale verso le famiglie e i giovani; le gioiose serate in Oratorio con le suore e le indimenticabili vacanze a Bolognina e... tanti, tanti altri ricordi affiorano nella mente. «Grazie», don Renato, per la tua presenza tra noi. Il Signore saprà ricompensarti per tutto l'amore che hai saputo donare; ora intercedi presso di Lui per noi e continua ad esserci vicino con le stesse attenzioni e premure che hai sempre avuto.

Arrivederci.

GINA RIMOLDI



STAURENGHI
IMPIANTI s.r.l.

Impianti di condizionamento - riscaldamento e idrosanitari
Progettazioni - installazioni e manutenzioni

21040 CISLAGO (VA) - Via S. Giovanni Bosco, 315
Tel. 02.96380649 - Fax 02.96408636

info@staurenghi.it

www.staurenghi.it

Comune di Cislago

Piazza Enrico Toti,1

Telefono 02.96671001

Telefax 02.96671055

CONTATTI@COMUNEDICISLAGO.IT

WWW.COMUNEDICISLAGO.IT



Ricevimento Sindaco e Assessori

Il Sindaco e gli Assessori
ricevono
nei giorni
sottoindicati
e sono inoltre
disponibili
in altri giorni
su appuntamento

NOME	DELEGHE
Luciano Biscella Sindaco	Commercio
Riceve il martedì e il sabato dalle 9.00 alle 12.00	
Pierpaolo Grisetti Vicesindaco	Bilancio, Finanze, Tributi
Riceve il martedì e il sabato dalle 9.00 alle 12.00	
Deborah Pacchioni	Servizi Sociali
Riceve il martedì e il sabato dalle 9.00 alle 12.00	
Anna Maria Volontè	Cultura, Istruzione
Riceve il martedì e il sabato dalle 9.00 alle 12.00	
Luca Moiana	Ambiente, Territorio
Riceve il sabato dalle 9.00 alle 12.00	
Giuseppe Frontini	Urbanistica, Lavori pubblici, Edilizia privata
Riceve il martedì e il sabato dalle 9.00 alle 12.00	
Davide Mascazzini	Sport, Tempo libero
Riceve il sabato dalle 9.00 alle 12.00	

Numeri utili

SIME-COMM (gas metano)	02.96381019
Scuola materna parrocchiale	02.96380313
Scuola elementare	02.96380296
Scuola media	02.96380033
Carabinieri	02.96382263
Ambulatorio Medici famiglia	02.96382050
Stazione FNM	02.96380600
Parrocchia Santa Maria Assunta	02.96380242

Uffici comunali

AMMINISTRAZIONE GENERALE

(Segreteria, Protocollo, Centralino)

Orari: da lunedì a sabato 8.30-12.20 martedì e giovedì 16.00-18.20

Telefono 02.96671001 - SEGRETERIA@COMUNEDICISLAGO.IT

SERVIZI DEMOGRAFICI

(Anagrafe, Eletturato, Stato Civile, Leva, Cimitero)

Orari: da lunedì a sabato 8.30-12.20 martedì e giovedì 16.00-18.20

Telefono 02.96671036, fax 02.96671070

ANAGRAFE-ELETTORALE@COMUNEDICISLAGO.IT

RAGIONERIA

Orari: mercoledì e sabato 9.00-12.20, martedì e giovedì 16.00-18.20

Telefono 02.96671039 - RAGIONERIA@COMUNEDICISLAGO.IT

TRIBUTI

Orari: mercoledì e sabato 9.00-12.20, martedì e giovedì 16.00-18.20

Telefono 02.96671040

TRIBUTI@COMUNEDICISLAGO.IT

LAVORI PUBBLICI (Ambiente, Ecologia)

Orari: mercoledì e sabato 9.00-12.20, martedì e giovedì 16.00-18.20

Telefono 02.96671045

SEGRETERIA-LLPP@COMUNEDICISLAGO.IT

URBANISTICA (Edilizia privata)

Orari: sabato 9.00-12.20, su appuntamento martedì e giovedì 16.00-18.20

architetto Gianluigi Limonta riceve il giovedì su appuntamento 16.00-18.00

Telefono 02.96671050

URBANISTICA-EDILIZIA@COMUNEDICISLAGO.IT

CULTURA (Pubblica istruzione, Sport)

Orari: sabato 9.00-12.20, martedì e giovedì 16.00-18.20

Telefono 02.96671034 - CULTURA@COMUNEDICISLAGO.IT

SERVIZI SOCIALI

Orari: mercoledì e sabato 9.00-12.20, martedì e giovedì 16.00-18.20

Telefono 02.96671032 - SOCIOASSISTENZIALE@COMUNEDICISLAGO.IT

POLIZIA LOCALE (Commercio)

Orari: lunedì e sabato 11.00-12.20, martedì e giovedì 17.00-18.20

Telefono 02.96671025 - POLIZIALOCALE@COMUNEDICISLAGO.IT

SPORTELLLO STRANIERI

Orari: martedì 16.20-18.20

BIBLIOTECA

via Magenta, 128

Orari: da martedì a venerdì 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30

Telefono 02.96380722 - BIBLIOTECA@COMUNEDICISLAGO.IT

SARONNO SERVIZI-Sportello a Palazzo municipale (servizio acquedotto)

Orari: martedì e giovedì 16.00-18.20 - Telefono 02.96671029

CENTRO LAVORO Sportello a palazzo municipale

Orario: mercoledì 9.15-12.15 - Telefono 0331.823517

Altri servizi comunali

PIATTAFORMA RACCOLTA DIFFERENZIATA

via Vecchio Bozzente - Telefono 02.96408717

Orari:

dal 1° ottobre al 31 marzo

lunedì e mercoledì 14.15-17.45, sabato 8.15-11.45 e 14.15-17.45

dal 1° aprile al 30 settembre

lunedì e mercoledì 14.30-18.30, sabato 8.30-12.00 e 14.30-18.00

CIMITERO

via Vismara e Massina

Orari: da lunedì a sabato 7.30-19.00